

DOMANI INIZIANO LE PARALIMPIADI: TORNANO LE MASCOTTE CALABRESI CON MILO

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

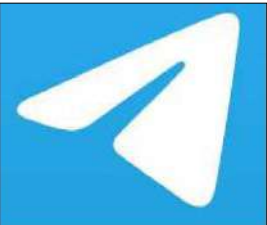
CALABRIA

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 63 • GIOVEDÌ 5 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



RIENTRATI IN CALABRIA
GLI STUDENTI BLOCCATI A DUBAI

LACNEWS24

OGGI IL NOSTRO INSERTO

CALABRIA.LIVE

VISIONE REGGIO 2030
Una bussola verso il futuro



CONVEGNERCENTI

UN VUOTO CHE RISCHIA DI INGHIOTTIRE IL FUTURO DELLA REGIONE

NEL 2050 IN CALABRIA 350MILA GIOVANI IN MENO

di **DOMENICO MAZZA**



**A LONGOBUCCO IL PRIMO
ELETTROCARDIOGAMMA
TELEMATICO**



**REGGIO, VIA LIBERA
A REGOLAMENTO ISTITUTIVO
DELLE NUOVE CIRCOSCRIZIONI**



**LA CONSIGLIERA
DE FRANCESCO
«SU/ALZHEIMER
E DEMENZE UN
IMPEGNO CONCRETO
PER FAMIGLIE CALABRESI»**

**A CATANZARO IN SCENA
"IL BARBIERE DI SIVIGLIA"**



**L'ASSESSORA STRAFACE
«SOSTENIAMO FAMIGLIE IN
CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO»**



**AVIBO UN DIBATTITO
SULLA GIUSTIZIA
CON IL ROTARY**

EVENTO PROMOSSO
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

**LA DONNA OLTRE
LA CELEBRAZIONE**

Un momento di riflessione, dialogo e
consapevolezza promosso dall'Assessorato
alle Pari Opportunità e all'Istruzione

Oltre la ricorrenza. Oltre le parole simboliche.
Un'occasione per riflettere insieme sul ruolo della donna
nella società contemporanea, tra diritti, opportunità,
educazione e partecipazione attiva.

La scuola al centro del dialogo. L'educazione è lo
strumento per abbattere gli stereotipi e coltivare tra i
banchi i semi della parità.

Un momento di confronto aperto alla cittadinanza
per promuovere consapevolezza, parità e crescita culturale.

**MARINA DI GIOIOSA IONICA
SALA CONSILIARE ORE 09:30
VENERDÌ 6 MARZO 2026**

Saluto istituzionale: Sindaco Prof. Rocco Femia

Interventi dei relatori:
Direttore scolastico ICI, Comprensivo Marina di Gioiosa Ionica Maria Maddalena prof. Ssa Maria Giuliana Piacchi
Senza Bracciale Responsabile Ufficio di Piano Ambito Territoriale Sociale Casalania
Pedagogista clinica Psicologa dello sportello antiviolenza "Mai più soli" Dott. Ssa Sandra Marzano

IPSE DIXIT

EULALIA MICHELI Assessora regionale all'istruzione



Sono stati giorni di grande apprensione per le famiglie, per la scuola e per tutta la comunità. Fin dal primo momento ho seguito con la massima attenzione l'evolversi della situazione, mantenendo un contatto continuo con le istituzioni scolastiche coinvolte e accompagnando, in silenzio e con discrezione, tutte le fasi del rientro, data la delicatezza e la complessità del momento. Fortunatamente, grazie al costante lavoro di coordinamento tra le autorità coinvolte, la dirigenza scolastica e le rappresentanze diplomatiche, i nostri studenti sono potuti rientrare sani e salvi. Sono particolarmente

orgogliosa di come i ragazzi abbiano affrontato questo momento difficile, mostrando maturità e senso di responsabilità. Ringrazio tutte le istituzioni che si sono occupate della loro permanenza e del loro rientro, garantendo assistenza e supporto costanti. Questa esperienza, pur nella sua difficoltà e tragicità, conferma l'importanza dei percorsi di formazione internazionale, che aiutano i giovani a comprendere da vicino le dinamiche globali e a sviluppare una maggiore consapevolezza civica. Siamo felici di poterli riabbracciare e pronti a valorizzare quanto appreso in questo significativo progetto».

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
LJUBIMAYA MOJA - AMATA MIA
Le donne di Gramsci

**5 MARZO 2025
ORE: 17:30**

PORTECIPA:
ERMINIO MEZZOCCHI
Storico - Reggio Calabria
GIORGIO RENVINUTO
Fondazione Bruno Buzici
PINO NANO
Giornalista
LUIGI CANALI
Fondazione Primo Antonio Biondi

COORDINA:
DARIO FACCI
Giornalista

SARÀ PRESENTE L'ATTORE
NATALE PACE

LIBRERIA MINERVA
PIAZZA FUME 57, ROMA

UN VUOTO CHE RISCHIA DI INGHIOTTIRE IL FUTURO DI UN'INTERA REGIONE

Non siamo di fronte a una semplice flessione demografica, ma a una vera e propria emorragia vitale che dissanguerà il futuro della Regione. Gli ultimi dati SVIMEZ proiettano un'ombra funesta: entro i prossimi 25 anni, la popolazione giovanile calabrese è destinata a contrarsi di circa 350.000 unità. Questa cifra non rappresenta solo un vuoto anagrafico, ma la scomparsa della forza produttiva, creativa e intellettuale necessaria a mandare avanti una società moderna. Evaporerà, per usare un eufemismo, il potenziale umano di un'intera Provincia media italiana da una Regione già demograficamente compromessa. È, drammaticamente, il racconto di una terra che sta perdendo i propri occhi per guardare al domani. Se i giovani sono il propulsore del cambiamento, la Calabria si appresta a viaggiare a motore spento. Una condizione che, purtroppo, la farà scivolare verso un isolamento che non sarà più solo geografico, ma generazionale e culturale.

La forbice sociale e il default del welfare

Il battito cardiaco della Regione si fa sempre più fiavole, soffocato da una dinamica demografica implacabile: un tasso di natalità fermo al 7,2 per mille contro una mortalità che galoppa al 12 per mille. Questa forbice non descrive solo culle vuote, ma un ribaltamento sociale che mina le basi della convivenza civile. La proiezione al 2050 parla di una popolazione totale che scivolerà drasticamente



Entro il 2050 in Calabria 350mila giovani in meno: è emergenza

DOMENICO MAZZA

verso la soglia di 1,2 milioni di abitanti. Il vero dramma, tuttavia, è economico. Con una base di contribuenti ridotta ai minimi termini e una popolazione anziana in costante crescita, il sistema del welfare regionale è destinato al collasso. Stiamo condannando i lavoratori di oggi a una vecchiaia di incertezza, all'interno di una Regione che non sarà più in grado di garantire né l'assistenza mi-

nima né la tenuta del patto tra generazioni.

Isolamento indotto di un patrimonio inesperto: il fallimento del centralismo e il tradimento delle periferie

Questo scenario di abbandono non è un destino ineluttabile, ma il risultato di un modello di gestione del potere che ha fallito i propri obiettivi. Il centralismo regionale, arroccato nei pro-

pri centri decisionali, ha sistematicamente ignorato le istanze delle aree marginali, drenando risorse vitali per alimentare apparati burocratici distanti dalle realtà territoriali. Questo distacco ha creato una spaccatura insanabile tra i Centri del potere politico e le Comunità locali, trasformando vaste zone della Regione in laboratori di marginalità. Le aree che vivono lontano dai processi decisionali sono state declassate a territori di seconda serie. Vieppiù, sono state private degli strumenti minimi di autodeterminazione e condannate – da politiche calate dall'alto – a un declino accelerato. Sono state messe in campo scelte scriteriate e adottate imprudenti soluzioni che non hanno tenuto conto della specificità e del potenziale dei territori periferici.

Dal Crotonese ai contesti sibariti, l'impatto di questa desertificazione morderà con ferocia inaudita. Senza soluzione di continuità, queste aree – già storicamente penalizzate da un isolamento infrastrutturale cronico e da servizi sanitari ridotti al lumicino – rischiano di vedere svanire la massa critica necessaria per giustificare qualsiasi tipo di investimento futuro. Senza una densità abitativa giovanile, infrastrutture come la SS106 resteranno tragiche incompiute e lapidi d'asfalto in memoria dei Caduti. I porti, da potenziali attrattori strategici, diverranno pozzanghere salate

segue dalla pagina precedente

• MAZZA

senza rotte commerciali. Chi avrà il coraggio di investire in territori dove la domanda di consumo, la manodopera qualificata e l'innovazione sono destinate a sparire? Il rischio è la trasformazione di notevoli tratti del litorale jonico e relative aree interne di pertinenza, un tempo cuore della civiltà mediterranea, in terre di nessuno. Funzionali (forse) solo al transito e non più alla residenzialità.

La rivoluzione strutturale: l'ultima chiamata per la "restanza"

Gli Establishment non possono limitarsi a una fredda

analisi del declino. Il loro agire deve indirizzarsi verso una chiamata alle armi per la coscienza collettiva. Il 2050 è già qui: è nelle valigie dei ragazzi che preparano l'addio già mentre popolano le aule dei nostri Atenei. Non bastano i bonus una-tantum o retoriche della "restanza": serve una rivoluzione strutturale che parta da una nuova architettura amministrativa. È necessario superare il centralismo asfittico attraverso una riorganizzazione territoriale che riconosca autonomia e dignità agli ambiti vasti. Tutto ciò, al fine di dotare detti contesti di fiscalità di vantaggio e infrastrutture



digitali. Quanto detto, per favorire lo smart working e l'impresa giovanile. Bisogna rendere la Calabria un luogo vivibile e non un ambiente da cui fuggire per sopravvivere. Se la Classe Politica non trasformerà l'emergenza demo-

grafica nella priorità assoluta da affrontare, la Calabria del futuro non sarà più una Regione. Resterà, probabilmente, un flebile e patetico ricordo celebrato su qualche ingiallito libro di storia di datata pubblicazione. ●

CONCESSIONI DEMANIALI, IL VICEPRESIDENTE MANCUSO

In arrivo modifiche legislative a sostegno del comparto balneare

Abreve saranno presentate specifiche modifiche legislative in materia di concessioni demaniali marittime, finalizzate a garantire maggiore flessibilità normativa e a sostenere concretamente la ripartenza delle attività balneari lungo le coste calabresi. È quanto ha annunciato il vicepresidente e assessore ai Lavori pubblici e Difesa del suolo della Regione Calabria, Filippo Mancuso, a margine dell'incontro operativo dedicato alla programmazione dei controlli sulle acque di balneazione in vista dell'imminente stagione estiva.

All'iniziativa, che si è svolta nella sede della Cittadella a Catanzaro, hanno partecipato i responsabili del dipartimento regionale Governo del territorio, Difesa del suolo e Politiche per la casa – settore Demanio marittimo – e i vertici di Arpacal.

È stato avviato un confronto operativo sulle attività di monitoraggio e controllo della qualità delle acque. Un'azione ritenuta strategica per



assicurare elevati standard di sicurezza e per rafforzare l'attrattività del litorale calabrese, in un contesto in cui la tutela ambientale rappresenta un presupposto imprescindibile dello sviluppo turistico.

Nel corso dei lavori, il vicepresidente Mancuso ha evidenziato che l'assessorato ha già predisposto proposte di emendamento da inserire nel primo provvedimento

normativo regionale utile. Le modifiche legislative sulle concessioni demaniali marittime saranno orientate a introdurre strumenti di semplificazione e maggiore elasticità amministrativa, al fine di agevolare gli operatori economici e consentire una più rapida riapertura delle attività, duramente colpite dai recenti eventi atmosferici estremi che hanno interessato le coste della regione.

«L'obiettivo – ha dichiarato Mancuso – è mettere gli operatori nelle condizioni di ripartire in tempi rapidi, garantendo al contempo il pieno rispetto delle norme vigenti e la salvaguardia del territorio. La stagione estiva rappresenta un asset strategico per l'economia calabrese e per l'intero comparto turistico».

«La Regione – ha sottolineato – intende fare la propria parte attraverso strumenti normativi adeguati, interventi tempestivi e un costante coordinamento con gli enti preposti ai controlli ambientali.

Il nostro impegno non si ferma alla gestione dell'emergenza ma ad un impegno concreto a lungo termine orientato a coniugare sviluppo economico, tutela ambientale e sicurezza del territorio, con procedure amministrative efficienti, elementi centrali per la competitività e la valorizzazione del patrimonio costiero calabrese». ●

LA CONSIGLIERA DE FRANCESCO

«Su Alzheimer e demenze un impegno concreto per le famiglie calabresi»

Con l'approvazione della mozione sul "Potenziamento della diagnosi precoce e della presa in carico dei pazienti con Alzheimer e demenze", il Consiglio regionale compie un passo significativo verso il rafforzamento delle politiche a tutela delle persone più fragili e delle loro famiglie». È quanto ha detto la consigliera regionale di Fratelli d'Italia, Luciana De Francesco, che ha portato in Aula un tema di grande impatto umano e sanitario. «Ho voluto portare all'attenzione una mozione sull'Alzheimer e sulle demenze – ha spiegato – un tema che interpella direttamente il nostro sistema sanitario e richiama alla responsabilità delle istituzioni regionali. Parliamo di una realtà che coinvolge migliaia di famiglie calabresi e che rappresenta una questione di grande rilevanza sociale e sanitaria».

I numeri parlano chiaro: in Calabria si stimano circa 40 mila persone affette da demenze, con circa 6 mila nuove diagnosi ogni anno. Dati che rendono evidente quanto sia urgente intervenire in modo strutturato, puntando sulla diagnosi precoce e su

percorsi assistenziali uniformi e realmente accessibili su

il decorso della malattia nelle fasi iniziali e garantire una



tutto il territorio regionale. L'importanza dell'approvazione risiede proprio in questo: rafforzare l'organizzazione dei servizi, valorizzare i progressi scientifici che, oggi, consentono di rallentare

presa in carico tempestiva e multidisciplinare. Un investimento non solo sanitario, ma anche sociale, perché significa alleggerire il carico che grava sulle famiglie e sui caregiver, spesso lasciati so-

li di fronte a una sfida complessa e logorante.

La mozione si inserisce in un percorso già avviato dalla Regione, dal recepimento del Piano nazionale demenze all'istituzione della rete regionale dedicata, ma rappresenta un ulteriore passo avanti nella direzione del potenziamento dei servizi territoriali.

Sull'atto si è registrata la piena sinergia con il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Angelo Brutto, a conferma di un lavoro politico condiviso e attento ai bisogni reali dei cittadini. L'impegno del gruppo di Fratelli d'Italia si è tradotto in una proposta che guarda ai più vulnerabili, riaffermando il ruolo della politica come strumento di tutela e vicinanza verso chi vive condizioni di fragilità.

L'approvazione della mozione non è soltanto un passaggio formale, ma un segnale chiaro: la lotta contro Alzheimer e demenze diventa una priorità dell'agenda regionale, nel segno di una politica che sceglie di occuparsi dei più bisognosi, rafforzando il sistema sanitario e mettendo al centro la dignità della persona. ●



Cirò ha ottenuto un medico di medicina generale in più e il riconoscimento della zona carente. Un fatto, per il sindaco Mario Sculco, è motivo

di «profonda soddisfazione per l'Amministrazione Comunale, che sin dall'inizio ha affrontato la questione con massimo impegno e attenzione».

Il primo cittadino, poi, ha ringraziato i vertici dell'ASP di

Crotone per la disponibilità e la sensibilità dimostrate, condivide questa importante notizia con l'intera comunità e, in particolare, con le fasce più vulnerabili della popolazione, che avrebbero subito i disagi maggiori qualora la proble-

matica non avesse trovato una soluzione tempestiva ed efficace. Il medico di medicina generale offrirà le prestazioni ambulatoriali ogni martedì pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 19 ed ogni giovedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 12,30. ●

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO

Cirò ottiene un medico in più

GIANNETTA (FI): «OPPORTUNITÀ PER CALABRIA»

Approvata in Commissione la legge sulle carni di selvaggina

In Commissione Sanità del Consiglio regionale è stata approvata la proposta di legge “Norme per la gestione igienico-sanitaria e la valorizzazione delle carni di selvaggina selvatica cacciata nella Regione Calabria”. Per il consigliere regionale Domenico Giannetta si tratta di «un passo storico che trasforma una profonda emergenza in una straordinaria opportunità per il nostro territorio». «La Calabria – prosegue – si pone all’avanguardia in Italia, introducendo un quadro ordinamentale moderno e pienamente coerente con la normativa europea e nazionale, che consente di avviare una filiera strutturata della carne di selvaggina, a parti-

re dal cinghiale, garantendo standard igienico-sanitari rigorosi, tracciabilità, formazione degli operatori e valorizzazione economica del prodotto». Il provvedimento si inserisce in piena sintonia con l’ordinanza n. 1 del 2026 del Commissario straordinario alla Peste Suina Africana del 12 maggio 2025, attuativa del Piano nazionale di azione per la cattura, l’abbattimento e il destino delle carcasse di cinghiale nelle zone indenni da PSA, che impegna le Regioni ad adeguarsi agli obiettivi fissati, prevedendo un target di circa 43 mila abbattimenti annui. Un obiettivo ambizioso, soprattutto se si considera che in Calabria negli ultimi due anni sono

stati abbattuti complessivamente circa 28 mila capi. «Non possiamo più limitarci a subire – ha sottolineato Giannetta – un’emergenza che produce danni enormi all’agricoltura, mette a rischio la sicurezza stradale e incide sugli equilibri ambientali. Con questa legge mettiamo ordine, creiamo regole chiare e costruiamo le condizioni per sostenere economicamente gli operatori impegnati nel prelievo e nella raccolta, come richiesto dal Piano nazionale». Particolarmente innovativo è l’articolo 9, che prevede progetti pilota per l’attivazione di centri di raccolta e di lavorazione della selvaggina e incentivi economici per chi conferisce i capi abbattuti,

oltre a campagne di promozione nei mercati nazionali e internazionali. «È un cambio di paradigma – ha concluso il capogruppo di Forza Italia –: trasformiamo un problema sociale e di sicurezza in microeconomia diffusa, in indotto per le aree interne, in opportunità per il mondo venatorio che ha accolto con entusiasmo questa riforma. Oggi diamo ai cacciatori, agli operatori e ai territori strumenti concreti per contribuire alla gestione faunistica e, allo stesso tempo, generare valore. La Calabria dimostra di saper governare le emergenze con visione e responsabilità, anticipando i tempi e offrendo un modello virtuoso al Paese». ●

INVESTIMENTI INFRASTRUTTURE RURALI BIS



Pubblicata graduatoria Avviso di 25 milioni di euro

Sono oltre 25 milioni di euro la somma stanziata per l’Avviso pubblico

dell’Intervento SRD07 – “Investimenti in infrastrutture per l’agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali”, a valere sulla programmazione Csr Calabria 2023-2027, la cui graduatoria è stata pubblicata. Tale somma servirà per migliorare la viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole, realizzare piccoli acquedotti e fognature, ampliare reti di distribuzione elettriche, gas o illuminazione pubblica, migliorare la fruizione turistica e le infrastrutture ricreative. A seguito della fase di au-

tovalutazione, 164 Comuni sono stati ammessi alla fase di verifica amministrativa, finalizzata all’accertamento dell’ammissibilità dei progetti presentati, dando priorità alle istanze presentate da Enti pubblici non finanziati nel primo avviso relativo all’Intervento SRD07 (Ddg n. 7400 del 21/05/2025); Tra i 164 Comuni ammessi alla verifica amministrativa, 134 non risultano beneficiari nel primo bando, evidenziando l’obiettivo di ampliare la platea dei territori coinvolti e garantire maggio-

ri opportunità di accesso alle risorse regionali. «La grande partecipazione registrata conferma quanto i territori rurali abbiano bisogno di investimenti concreti e strutturali – ha detto l’assessore regionale all’Agricoltura Gianluca Gallo. Con questo intervento stiamo sostenendo i Comuni nel miglioramento delle infrastrutture al servizio dell’agricoltura e delle comunità locali, contribuendo a ridurre i divari territoriali e a rafforzare lo sviluppo socio-economico delle aree interne». ●

“UNA CASA PER TUTTI”, STRAFACE INCONTRA GLI AMBITI TERRITORIALI

«Sosteniamo le famiglie calabresi in condizioni di disagio abitativo»

Nasce un progetto importante, voluto dal presidente Roberto Occhiuto, per sostenere in tutta la Calabria le persone con fragilità economiche che vivono una condizione di disagio abitativo». È quanto ha detto l'assessore regionale al Welfare, Pasqualina Straface, aprendo in Cittadella il confronto con i rappresentanti degli Ambiti territoriali sociali sui contenuti operativi della misura «Una casa per tutti». L'iniziativa, ha sottolineato, è una misura strategica per promuovere l'inclusione delle persone a rischio povertà e contrastare esclusione e marginalità.

«La casa – ha rimarcato Straface – non è soltanto un luogo fisico, ma rappresenta il presupposto fondamentale per la stabilità e il benessere personale, familiare e sociale; non soltanto punto di arrivo, ma soprattutto punto di partenza che significa stabilità, autonomia, integrazione sociale». Per questo motivo, ha proseguito, è stato previsto un contributo economico finalizzato a garantire la continuità abitativa, condizione imprescindibile per la dignità della persona e la coesione delle comunità, configurando l'intervento non solo come sostegno economico ma come percorso di accompagnamento all'inclusione sociale.

All'incontro in Cittadella hanno partecipato anche la dirigente generale del dipartimento Inclusione sociale e Welfare, Iole Fantozzi, e la dirigente del settore Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza, Maria Gabriella Rizzo. Il confronto è stato definito un passaggio fondamentale per rafforzare la collaborazione

istituzionale e costruire una rete territoriale in grado di rispondere in modo efficace e tempestivo ai bisogni delle fasce più fragili, individuando negli Ats i soggetti bene-

con il dipartimento regionale Inclusione sociale e Welfare e solo da quel momento sarà possibile presentare le domande di partecipazione. Gli Ats gestiranno l'intero

A8 e A9), non assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, con Isee non superiore a 17.000 euro, cittadini italiani o Ue oppure, per i cittadini extra Ue, in



ficiari e attuatori dell'intervento.

La misura dispone di una dotazione complessiva di 9 milioni di euro a valere sulla Programmazione regionale Calabria 2021/2027 e prevede un contributo mensile fino a un massimo di 300 euro per i nuclei familiari che non riescono a sostenere il canone di locazione, con una integrazione di 50 euro per le famiglie in cui siano presenti persone con disabilità accertata ai sensi della legge 104/1990. L'importo sarà commisurato al canone effettivo, per garantire equità e proporzionalità nel sostegno.

L'avviso sarà pubblicato da ciascun Ambito dopo la sottoscrizione dello specifico accordo di collaborazione

percorso attuativo: ricezione e valutazione delle domande, verifica dei requisiti, erogazione dei contributi e rendicontazione delle risorse assegnate.

«Questa è una misura – ha concluso l'assessore Straface – che nasce in maniera autonoma rispetto alle richieste di disagio abitativo e che si inserisce in un progetto regionale di inclusione sociale attiva». Non sono previsti rimborsi per eventuali mensilità precedenti già anticipate dai destinatari dell'intervento.

Destinatari del contributo sono i soggetti residenti o domiciliati in Calabria, titolari di un contratto di locazione ad uso abitativo regolarmente registrato (con esclusione delle categorie catastali A1,

possesto di regolare titolo di soggiorno e non titolari di diritti di proprietà o altri diritti reali su immobili ad uso abitativo nel territorio regionale. Possono accedere al contributo anche i percettori dell'assegno di inclusione che ricevono esclusivamente la quota A, mentre sono esclusi i beneficiari della quota B, già destinata al pagamento del canone.

I Comuni, attraverso i servizi sociali, attiveranno per i beneficiari misure di inclusione attiva – come i Progetti utili alla collettività – costruite in base alle esigenze dei territori. La partecipazione a questi percorsi sarà condizione necessaria per ottenere e mantenere il contributo e si integrerà con eventuali prese in carico già in corso. ●

REGGIO CALABRIA

È stato approvato, dalla Seconda Commissione consiliare del Comune di Reggio, il Regolamento sul decentramento amministrativo e il relativo schema cartografico con la delimitazione delle nuove Circoscrizioni, provvedimenti che ora dovranno passare al vaglio del Consiglio comunale.

Nella proposta di Regolamento approvata in Commissione il territorio cittadino è così suddiviso: Circoscrizione I, Reggio Centro (Centro storico, Pineta Zerbi, Tremulini, Eremo, Santa Caterina, Vito); Circoscrizione II, Reggio Est (Trabocchetto, Condera, Spirito Santo, Ortì, Podargoni, Terreti, Cannavò, Mosorrofa, Cataforio); Circoscrizione III, Reggio Nord (Catona, Salice, Rosalì, Villa San Giuseppe, Gallico, Sambatello, Archi); Circoscrizione IV, Reggio Sud (Ravagnese, Gallina, Pellarò); Circoscrizione V, Reggio Centro-Sud (Ferrovieri, Stadio, Gebbione, Sbarre, San Giorgio, Modena, San Sperato).

Aprondo la seduta il presidente Marino ha ricordato il lavoro svolto dal consigliere delegato al Decentramento Giuseppe Giordano e da tutto il Settore comunale competente. Marino inoltre, alla presenza della segretaria generale dell'ente Antonia Criaco e dei dirigenti Iolanda Mauro e Franco Consiglio, ha dato atto del deposito dei pareri di regolarità tecnica e contabile relativi alla proposta.

A illustrare il Regolamento è stato il consigliere delegato Giordano: «Stiamo realizzando una riforma che assicura alla città un sistema di decentramento che va oltre gli aspetti meramente amministrativi. Il punto di partenza – ha ricordato Giordano – è una modifica infausta del Tuel che in questi anni è costata alla città la perdita di questi fondamentali organismi, troncando per quindici

Approvato in Commissione il Regolamento istitutivo delle nuove Circoscrizioni

anni il protagonismo dei territori. Per estensione territoriale Reggio è sesta in Italia e seconda tra le Città metropolitane, presenta dunque una complessità che necessita di un livello istituzionale che sia più prossimo ai cittadini». Giordano ha poi ripercorso alcuni passaggi del confronto in Commissione che «è stato aperto a tanti attori: ex presidenti di Circoscrizione, docenti universitari, associazioni e comitati di quartiere di cui in alcuni casi – ha aggiunto – abbiamo accolto le istanze. Il Regolamento disciplina la delimitazione territoriale, il sistema elettorale e soprattutto le funzioni delle Circoscrizioni che, ora, avranno un nuovo protagonismo anche a livello decisorio. Sui costi l'Amministrazione comunale ha fatto una scelta di sobrietà, di semplificazione e anche di responsabilità: le Circoscrizioni devono tornare allo spirito di servizio originario. Oggi rappresentano l'opportunità di ripensare un modello organizzativo per cui la città avrà solo benefici. Ringrazio l'ex sindaco Giuseppe Falcomatà e l'attuale sindaco facente funzioni Mimmo Battaglia – ha concluso Giordano – per avermi affidato e poi confermato questa importante delega». I consiglieri Antonino Caridi e Federico Milia hanno ringraziato la Commissione e il delegato Giordano per il lavoro svolto, specificando però che «la città può nuovamente avere le Circoscrizioni grazie all'emendamento alla legge di Bilancio 2023 presentato dall'onorevole Francesco Cannizzaro». Caridi

ha poi espresso perplessità sulla delimitazione di una delle 5 nuove Circoscrizioni ipotizzate che comprenderebbe circa 47mila abitanti, mentre Milia ha presentato

razioni sulla rappresentatività e la partecipazione popolare».

A replicare alle critiche è stato il consigliere Giovanni Lattella, che ha rilevato come per



un emendamento sul sistema elettorale previsto per le circoscrizioni, reputato «distaccato dagli interessi dei territori». L'emendamento, poi non approvato dalla Commissione, puntava a togliere il limite di 16 candidati modificando un articolo del Regolamento che prevede, per come poi approvato in Commissione, un sistema elettorale analogo a quello utilizzato per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

In forte disaccordo su tali punti anche il consigliere Massimo Ripepi: «Il sistema elettorale con un listone unico – ha detto Ripepi – non è in linea con l'indicazione del Tuel che prevede un sistema elettorale diverso per i Comuni superiori a 15mila abitanti. La maggioranza è in difficoltà perché sa di perdere e non vuole permetterci di fare più liste anche nelle circoscrizioni. Ciò è in totale antitesi rispetto alle dichia-

il funzionamento delle Circoscrizioni servano cifre molto maggiori rispetto a quelle previste dall'«emendamento Cannizzaro», aggiungendo che «l'Amministrazione comunale ha portato alla città più di un miliardo di euro di investimenti e ora, dopo aver condotto l'ente fuori dal deserto del riequilibrio di bilancio, con le Circoscrizioni concretizza l'opportunità per la formazione di una nuova classe politica».

Molto critico anche Antonino Maiolino, che ha auspicato modifiche al Regolamento rispetto a quanto previsto sulle funzioni del presidente e sui poteri della commissione esecutiva, ma soprattutto sul sistema elettorale. In merito lo stesso Maiolino ha rivolto un quesito alla segretaria generale, la quale ha chiarito che la legge pone delle indicazioni solo in assenza di regolamento e che dunque dà la possibilità ai Comuni di disciplinare il sistema elettorale delle Circoscrizioni. ●

PER IL DOCENTE UNIVERSITARIO SERVE UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO

Data Center come catalizzatori di ricchezza: la Regione Calabria deve giocare tutte le sue carte

VALERIO ARCOBELLI

L'esplosione dell'"intelligenza artificiale" (IA) ha colpito l'interesse della nostra nazione, e contestualmente della nostra regione, con dei numeri impressionanti. Per esempio, nel più diffuso motore di ricerca Google, il suo indice di ricerche in Google Trends riporta da 6 (febbraio 2021) a 100 (aprile 2025) e circa 98 attualmente. Nell'infosfera in cui ogni essere umano è richiesto di agire (Floridi, L. (2013). *The Ethics of Information*. Oxford University Press), è sempre più complesso trovare il tempo per elaborare pensieri e posizioni sociali. Nonostante ciò, bisogna immediatamente chiarire come l'IA debba essere usata avendo un approccio avere 'anthropology by design', che quindi ponga sempre l'essere umano al centro. Ne consegue, quindi, che l'IA richiede al centro del suo sviluppo certamente valutazione d'impatto sociale, capacità critica ed ovviamente competenze metodologiche per sviluppare le logiche di funzionamento che ne abilitino il suo funzionamento.

Tra tutti questi requisiti, nessuno rappresenta più delle limitazioni strutturali, ma le applicazioni — dalle più semplici alle più complesse — richiedono l'utilizzo di grandi quantità di dati per poter allenare gli strumenti capaci di elaborare le predizioni a cui l'IA ci ha abituato. Ma i dati, oltre a tutti gli aspetti di privacy che richiederebbero una riflessione a parte, hanno anche bisogno di una casa.

Proprio lo scorso martedì 24 febbraio, gli onorevoli G. Pastorella, E. Amich e colleghi hanno finalmente presentato in Camera e Senato (dopo una prima restituzione in commissione) il provvedimento avente ad oggetto "Delega al Governo per l'organizzazione, la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento dei centri di elaborazione dati", frutto dell'unificazione del contenuto di vari singoli testi di legge. Lo scenario che si prospetta è molto interessante, in quanto richiede a questo Governo di posizionarsi per adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per la relativa disciplina e per il coordinamento delle proce-



dure di realizzazione e organizzazione, nel rispetto di una serie di principi e criteri direttivi (Art. 3 del succitato documento), tra cui attività di formazione, facilitazione, promozione agli investimenti, introdurre una specifica destinazione d'uso per gli edifici adibiti a ospitare infrastrutture, e tanto altro.

Dunque, in questo scenario, è necessario che la Regione Calabria si posizioni sul tema con l'obiettivo di valorizzare, da un lato, tutta una serie di edifici in disuso che hanno generato numerosi ecomostri in tutto il territorio, come certificato da Legambiente. È qui che parte la sfida: bisogna delegare immediatamente un tavolo di lavoro composto da figure autorevoli che siano capaci di fare lobbying sul Governo per posizionare la Regione Calabria in questo dibattito.

I data center, nonostante la loro complessità tecnica e giuridica, saranno i centri di interesse e/o di potere delle prossime decadi, così come i futuri catalizzatori di risorse e ricchezza. Allora, questa volta è necessario piazzarsi tra i primi: elaboriamo immediatamente una strategia pubblica che possa controllare il privato, darne un chiaro indirizzo e provare a guidare questa trasformazione ormai in atto. Il presidente Occhiuto deve affrontare questo dossier provando ad avere un approccio visionario, perché la direzione è questa. Siamo in tempo, ma non ne abbiamo troppo. ●

*(Professore a contratto
Dipartimento di Ingegneria
dell'Energia Elettrica e
dell'Informazione "Guglielmo
Marconi" Dipartimento di
Farmacia e Biotecnologie)*

CATANZARO

Partita seconda fase messa in sicurezza via Carlo V

È iniziata la fase due dell'intervento di messa in sicurezza di via Carlo V a Catanzaro, a seguito delle attività già avviate nei giorni scorsi con la demolizione dell'edificio pericolante che ha reso necessaria l'interdizione dell'arteria. I lavori prevedo-

no ora interventi strutturali più incisivi per il consolidamento dell'area interessata. In particolare, sarà effettuata la chiodatura delle pareti mediante l'utilizzo di funi e pannelli, cui seguirà il rivestimento delle superfici con reti metalliche per garantire

maggiore stabilità e protezione.

Al termine dell'intervento di consolidamento, sarà inoltre realizzata una corona di barriere in calcestruzzo prefabbricato, con l'obiettivo di assicurare condizioni di sicurezza tali da consen-

tire la circolazione anche ai mezzi di soccorso. Gli interventi richiederanno alcuni giorni. L'obiettivo è quello di ripristinare le condizioni di sicurezza della strada, a tutela della pubblica incolumità e della regolare viabilità. ●

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'OPI DI COSENZA

Gli infermieri fulcro della sanità, tra bilanci ed aggressioni agli operatori

Siamo il fulcro della sanità, non dimentichiamolo». È quanto ha detto Fausto Sposato, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Cosenza, nel corso dell'Assemblea annuale dell'Opi, si è svolta con una partecipazione ampia e compatta degli iscritti, confermando il ruolo centrale che la comunità infermieristica riveste nel sistema sanitario provinciale. Un appuntamento che, oltre agli adempimenti istituzionali, ha rappresentato un momento di identità, confronto e crescita professionale. Sposato ha aperto i lavori tracciando la rotta dell'Opi cosentino con un intervento denso di consapevolezza e visione. Ha richiamato il valore della professione, la sua evoluzione e il peso crescente che gli infermieri assumono nei percorsi di cura, e ha sottolineato come la qualità dell'assistenza passi inevitabilmente dal riconoscimento delle competenze e dal rafforzamento del ruolo professionale. Sposato ha inoltre evidenziato le sfide che at-

tendono la categoria: carenze di organico, necessità di maggiore tutela, valorizzazione delle specializzazioni e un dialogo costante con le

La relazione è stata accompagnata dalla conferma della segreteria guidata da Adriana Imbrogno e dalla verifica dei revisori dei conti, con

sanitari. Un confronto intenso, arricchito dagli interventi di Nicola Ramacciati, esperto di gestione delle emergenze e dinamiche di rischio; Sara Morales Palomares, che ha approfondito gli aspetti psicologici e organizzativi legati agli episodi di aggressione ed il prof Ubaldo Comite, legale dell'Opi, che ha illustrato il quadro normativo, le tutele e le responsabilità giuridiche. Il dibattito ha messo in luce la necessità di strumenti concreti, percorsi formativi continui e una rete istituzionale più forte per prevenire e contrastare un fenomeno che incide sulla sicurezza e sulla dignità dei professionisti.

L'assemblea ha confermato un Opi Cosenza attivo, compatto e consapevole del proprio ruolo. La partecipazione degli iscritti, la qualità delle relazioni e l'attenzione ai temi cruciali per la professione delineano un percorso chiaro: rafforzare la presenza degli infermieri nel sistema sanitario e tutelarne competenze, diritti e sicurezza. ●



istituzioni per garantire servizi adeguati ai cittadini. Il tesoriere Fabrizio Chiappetta ha presentato i dati economici dell'Ordine, evidenziando una gestione sana e trasparente. Con 4.400 iscritti, l'Opi di Cosenza si conferma una realtà numericamente importante e amministrativamente solida.

l'intervento della dottoressa De Napoli, che ha certificato la regolarità delle procedure e la buona tenuta finanziaria dell'ente.

La seconda parte dell'assemblea è stata dedicata alla formazione, con un dibattito molto partecipato su un tema di drammatica attualità: la violenza contro gli operatori

SANITÀ, LA CONSIGLIERA BARBUTO (M5S)

«Rete bronco-pneumologica al palo e ritardi inaccettabili per Osas»

La consigliera regionale del M5S, Elisabetta Barbuto, ha presentato una interrogazione al presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, chiedendo di conoscere i motivi della mancata operatività del Gruppo Tecnico e le tempistiche certe per l'approvazione del PDTA per l'OSAS. «È inaccettabile che, a distanza di anni dalla sua istituzione, il Gruppo Tecnico di Lavoro per la Rete bron-

co-pneumologica risulti di fatto inattivo e che i percorsi diagnostici terapeutici per patologie gravi come l'OSAS siano ancora un miraggio», ha spiegato, ricordando come «in Calabria l'incidenza delle malattie respiratorie è altissima, eppure assistiamo a un paradosso: esistono i decreti, esistono le nomine dei professionisti, ma il Gruppo Tecnico non viene convocato. Questo immobilismo impedisce l'adozione

dei PDTA (Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali), fondamentali per garantire ai pazienti cure uniformi e di qualità su tutto il territorio regionale».

Particolare attenzione viene rivolta alla Sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno (OSAS).

«Parliamo di una patologia con un impatto sociale enorme – ha sottolineato – che se non trattata aumenta drasticamente il rischio di

incidenti stradali, malattie cardiovascolari e ictus. Nonostante il lavoro preparatorio svolto dalle società scientifiche e dai professionisti del settore, la burocrazia regionale sembra essersi fermata, negando ai calabresi il diritto a una prevenzione e a una cura efficace».

«La programmazione sanitaria non è un esercizio teorico, ma deve tradursi in servizi reali per i pazienti», ha concluso. ●

SANITÀ

A Longobucco effettuato il primo elettrocardiogramma da remoto

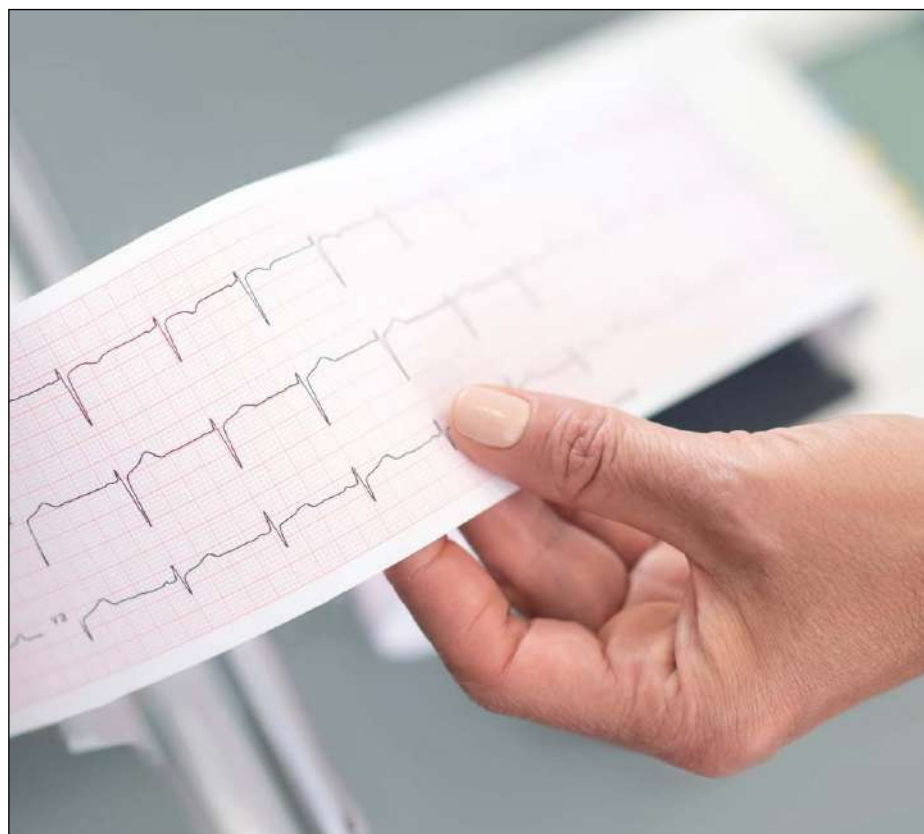
A Longobucco, nel cuore della Sila greca, è stato effettuato il primo elettrocardiogramma in telecardiologia da remoto: un segnale concreto che la sanità territoriale può cambiare passo anche nelle aree interne. L'annuncio è arrivato direttamente dalla pagina istituzionale del Comune, con un messaggio che parla di "risultato storico" e di "inizio di una nuova era per il territorio". Parole che trovano conferma nei fatti: il tracciato ECG è stato eseguito in loco e refertato a distanza, grazie a un sistema di telemedicina che connette il presidio locale con la rete cardiologica dell'Asp.

A guidare questa trasformazione è il Commissario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, Vitalia-

no De Salazar, che ha definito Longobucco "il banco di prova di un progetto più ampio".

«È iniziato il progetto Sila Protetta, rivolto ai comuni montani – ha spiegato –. Longobucco rappresenta il punto di partenza di una sperimentazione che mette insieme Asp, amministrazione comunale e cittadinanza. Abbiamo condiviso un protocollo operativo chiaro: apertura di un ambulatorio avanzato, attivazione della telemedicina e costruzione di una sanità partecipata».

Il modello non si limita alla tecnologia. Accanto all'ECG da remoto, infatti, sono previste misure strutturali e formative: installazione di defibrillatori sul territorio, corsi BLSD per operatori e



cittadini, avvio entro marzo del progetto "Sila Cardio Protetta".

«Non è solo un servizio in più – ha sottolineato De Salazar – ma una nuova organizzazione dell'assistenza, che riduce le distanze e accorcia i tempi di intervento. Una sperimentazione unica nel Centro-Sud e non solo». Dalla distanza geografica alla prossimità digitale

Per un territorio come quello silano, dove l'orografia incide sui tempi di percorrenza e l'accesso ai presidi ospedalieri può richiedere trasferimenti complessi, la telecardiologia rappresenta un cambio di paradigma. Il primo ECG da remoto non è soltanto un primato simbolico: è la dimostrazione che la sanità può diventare realmente "di prossimità" anche in montagna. La referenziazione a distanza consente una valutazione specialistica immediata, con potenziali benefici in termini di diagnosi precoce e gestione delle emergenze cardiovascolari.

Il cuore del progetto è la collaborazione. Asp, Comune e

comunità locale hanno sottoscritto un percorso condiviso che punta a rafforzare la rete dell'emergenza-urgenza e a promuovere una cultura diffusa del primo soccorso. Con l'avvio dei corsi BLSD e l'installazione dei defibrillatori, Longobucco si candida a diventare un comune cardioprotetto, capace di intervenire tempestivamente nei momenti più critici, in attesa dell'arrivo dei soccorsi avanzati.

Un laboratorio che guarda oltre la Sila

La sfida ora è trasformare la sperimentazione in modello replicabile. Se l'esperienza di Longobucco darà i risultati attesi, "Sila Protetta" potrà estendersi ad altri comuni montani della provincia di Cosenza, contribuendo a ridurre il divario tra aree urbane e interne.

La "rivoluzione De Salazar" passa dunque da qui: non da grandi proclami, ma da un tracciato cardiaco inviato a distanza, da un defibrillatore installato in piazza, da cittadini formati a intervenire nei primi minuti decisivi. ●

CONVEGNO

INDIPENDENZA ECONOMICA E PREVENZIONE:

IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA NEL SISTEMA ANTIVIOLENZA

PROGRAMMA ore 10:30

INTERVENTI ore 11:30

Saluti istituzionali

LORENZO FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati - **Messaggio**

Saluti introduttivi

POMPEO TORCHIA
Presidente
I SUD DEL MONDO ETS

OLGA COLA
Presidente Women Care Association

NUNZIO LELLA
Presidente AIEF -
Associazione Italiana Educatori Finanziari

Saluti istituzionali

GIUSEPPE GALATI
Responsabile Scientifico
I SUD DEL MONDO ETS

ALESSIA AMBROSI
Deputata della Repubblica

MARA CARFAGNA
Deputata della Repubblica

MARCO OSNATO
Deputato della Repubblica

DARIO DAMIANI
Senatore della Repubblica
Commissione Bilancio Senato

Saluti istituzionali

DON GIANNI FUSCO
Docente di Teologia
Dogmatica presso l'Università LUMSA

ELISABETTA FRANCHI
Imprenditrice

AMALIA ERCOLI FINZI
Scienziata

LUIGIA SPINELLI
Procuratrice aggiunta Latina

Conclusioni

EUGENIA MARIA ROCCELLA
Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

Moderatore

CLAUDIA CONTE
Giornalista e conduttrice

Giovedì 5 Marzo 2026
ore 10.30

SALA DELLA LUPA
CAMERA DEI DEPUTATI
PIAZZA DI MONTE CITORIO, 1 - ROMA

Dress code: giacca per uomini

Diretta Web sulla Web TV della Camera dei Deputati

PER INFORMAZIONI
+ (39) 376 25 05 564
I giornalisti e gli ospiti devono accreditarsi scrivendo a:
accrediti@suddelmondo.it

“LA VITA NON È UN GIOCO... VINCI SOLO SE SMETTI”

A San Vincenzo la Costa un convegno per riflettere sulla dipendenza del gioco d'azzardo

ROSINA MADOTTA

Si è svolto, presso la sala consiliare del borgo cosentino, un convegno dal titolo “La vita non è un gioco... Vinci solo se smetti”, incontro patrocinato dall’Ordine Assistenti Sociali Calabria e dalla Federconsumatori Calabria. Fortemente voluto e organizzato dalla Pro Loco locale in sinergia con l’amministrazione comunale di San Vincenzo la Costa, la parrocchia di San Vincenzo Martire, il Centro di solidarietà “Il Delfino” di Cosenza e il Centro d’accoglienza “L’Ulivo” di Tortora, il convegno, inoltre, è stato realizzato grazie al contributo della Direzione Generale, Educazione, Ricerca e Istituti culturali del MiC.

I lavori, moderati con precisione dal giornalista Paride Leporace, hanno offerto una panoramica completa, passando dal saluto delle istituzioni all’analisi tecnica degli esperti, fino alla toccante testimonianza vissuta in prima persona da un giovane ragazzo, ex giocatore, che sta lottando per riprendere in mano la propria vita.

Il convegno si è aperto con le istituzioni che si sono dette impegnate in prima linea: i saluti di Gregorio Iannotta, sindaco di San Vincenzo la Costa, che ha ribadito l’impegno dell’amministrazione comunale nel monitorare un fenomeno che erode il tessuto sociale; insieme a lui don Vittorio Serra, parroco di San Vincenzo Martire, che ha definito la ludopatia una ferita che ruba la dignità, le relazioni e la vita di coloro che ne soffrono, i quali, nella maggior parte dei casi, vedono nei sacerdoti i primi confidenti nella presa

di consapevolezza di questa grave dipendenza; mentre Giovanni Terzo Pirri, presidente della Pro Loco di San Vincenzo la Costa ha sottolineato l’importanza da parte

se angolazioni, offrendo al pubblico una visuale multidisciplinare della ludopatia. Mimma Iannello, (presidente Federconsumatori Calabria) ha acceso un faro sulle

solidarietà “Il Delfino”) ha condiviso l’esperienza multidisciplinare di trattamento spiegando che per uscire dal tunnel servono competenze diverse: psicologiche, sociali e mediche. Giuseppe Peri (presidente del Centro d’ac-



di tutte le istituzioni di fare rete ed essere un punto di riferimento sul territorio coinvolgendo l’intera comunità. La Pro Loco è, di fatto, da sempre impegnata nel promuovere eventi culturali, sociali e di sensibilizzazione su diverse tematiche e, anche grazie alla Biblioteca Pubblica, offre alla comunità locale e non solo, una presenza solida giornaliera.

Gli interventi dei relatori sono stati il cuore dell’incontro che ha visto l’alternarsi di esperti in più settori, i quali hanno affrontato la piaga del gioco d’azzardo da diver-

ricadute sociali del gioco, sul sovraindebitamento e il ruolo delle istituzioni: l’azzardo non distrugge solo la psiche ma svuota i conti correnti spingendo, troppo spesso, le famiglie nelle mani degli usurai.

Giovanna Vingelli (sociologa UniCal) ha offerto un’interessante analisi di genere, spiegando come la ludopatia colpisca uomini e donne con modi e fattori scatenanti differenti, richiedendo strategie di prevenzione mirate e diversificate. Maria Rachelina De Simone (assistente sociale presso il Centro di

coglienza “L’Ulivo”) nel suo intervento si è focalizzato sul percorso verso la guarigione, ribadendo che la ludopatia è una malattia curabile a patto di adottare approcci integrati e umani. Maria Francesca Amendola (presidente AR-CAT Calabria e presidente SIA Calabria) ha proposto una visione integrata spiegando come sia fondamentale costruire una rete di servizi che non lasci solo il paziente dopo la fase acuta e in tutti i passi successivi verso la guarigione.

segue dalla pagina precedente

• MADOTTA

Il momento più intenso e toccante della serata è stato offerto dalla forza della testimonianza diretta di Elio, giovane poco più che trentenne in trattamento presso il Centro d'accoglienza "L'Ulivo", che ha raccontato, emozionando, per la prima volta in pubblico della sua dipendenza. Il silenzio in sala si è fatto assoluto mentre descriveva la schiavitù dal gioco, soprattutto online, vissuta sulla sua pelle e i meccanismi di quella che a tutti gli effetti si può definire una trappola: l'illusione della vincita, l'isolamento e la perdita degli affetti familiari, l'indebitamento e, infine, la faticosa ma possibile risalita verso la libertà.

Le conclusioni sono state affidate a Roberto Calabria, medico direttore UOC e responsabile nell'ambito del Servizio per le Dipendenze (SerD) presso l'ASP di Cosenza, il quale ha tirato le somme tecnico-scientifiche del convegno sottolineando ancora una volta la necessità impellente di creare delle reti di supporto sul territorio tra le istituzioni, le comunità terapeutiche, le scuole e tutti i soggetti che possono in qualsiasi modo rientrare nei percorsi di prevenzione, sostegno e riabilitazione delle persone coinvolte.

Il fenomeno del gioco d'azzardo in Calabria è una delle sfide più urgenti e stratificate per il tessuto sociale della regione. Durante il con-

vegno dedicato alla legalità e alla prevenzione, è stata analizzata una realtà profondamente complessa, dove il gioco non è solo un dato economico, ma un elemento radicato nella cultura locale e, purtroppo, pesantemente influenzato dalla criminalità organizzata. Negli ultimi anni la Calabria ha registrato una crescita esponenziale delle attività legate a questo settore: l'apertura di tante sale di scommesse e la diffusione capillare delle lotterie online hanno attirato ingenti investimenti, ma hanno parallelamente alimentato forti preoccupazioni sociali legate a gravi problematiche di dipendenza e a inaccettabili fenomeni di sfruttamento collegati soprattutto al so-

vra indebitamento. A fronte di questo scenario le autorità regionali hanno avviato numerose iniziative volte a controllare e regolamentare il settore del gioco, e principalmente sensibilizzare la popolazione con campagne di divulgazione mirate a far conoscere i rischi reali e devastanti della perdita del controllo. L'obiettivo emerso dal convegno è chiaro: proteggere i cittadini, soprattutto le fasce più vulnerabili e restituire il tema della ludopatia al centro delle politiche pubbliche calabresi. La lotta a questa piaga sociale comincia dalla consapevolezza e dal coraggio di parlarne come è successo in questa importante serata di riflessione. ●

“UN INCONTRO SULLE PARI OPPORTUNITÀ PER GLI ADOLESCENTI

Castrolibero accende i riflettori sui diritti delle ragazze e dei ragazzi

Castrolibero ha dedicato un'intera giornata di confronto alle pari opportunità in età adolescenziale, mettendo al centro diritti, crescita e benessere delle nuove generazioni. L'iniziativa, promossa dal Comune insieme alla Commissione per le Pari Opportunità presieduta da Loredana De Marco, si è svolta nella Sala Tito del Quotidiano nel segno del pensiero e dell'impegno della psicoterapeuta Maria Rita Parsi.

L'evento è stato concepito come un momento di riflessione condivisa sul significato concreto di garantire le stesse possibilità di studio, espressione e partecipazione a ogni ragazza e a ogni ragazzo, superando stereotipi e barriere. La figura di Maria Rita Parsi è stata ricordata come punto di riferimento per la tutela e l'ascolto dei giovani, richiamo a una responsabilità collettiva che coinvolge istituzioni, famiglie e mondo associativo.

L'assessora alla Pubblica Istruzione, Raffaella Ricchio, ha definito l'appuntamento «un segnale importante che noi, da Castrolibero, mandiamo ai nostri giovani», ricordando come l'adolescenza sia una fase delicata in cui si formano identità e prime relazioni significative.

Ricchio ha sottolineato il ruolo decisivo delle istituzioni, della scuola, delle associazioni e dello sport nel fornire un supporto concreto allo sviluppo equilibrato di ragazzi e ragazze, spesso esposti a difficoltà e discriminazioni in grado di segnare il percorso di crescita. «Ecco perché oggi siamo qui: per dare un segnale concreto di presenza», ha rimarcato.

Loredana De Marco ha evidenziato come investire sui giovani significhi investire sul futuro dell'intera comunità, spiegando che la dedica dell'evento a Maria Rita Parsi non è soltanto simbolica ma richiama la necessità di

ascoltare, comprendere e sostenere le nuove generazioni. Di grande rilievo l'intervento di Francesca Bruno, del Foro di Cosenza e giudice onorario del Tribunale per i Minorenni, che ha ribadito la sostanza della parità di genere: «Parità significa avere gli stessi diritti e le stesse opportunità come persona, al di là del colore, del genere o di qualsiasi appartenenza». Un principio che, ha osservato, deve tradursi in prassi quotidiana dentro e fuori le istituzioni.

Lo psicologo Marco Piccolo ha richiamato il ruolo centrale della famiglia come radice privilegiata nella costruzione delle pari opportunità, ricordando che è nell'educazione di ogni giorno che nascono i primi modelli e, talvolta inconsapevolmente, si consolidano asimmetrie che tra i 10 e i 15 anni raggiungono il loro apice. «La sicurezza psicologica è il presupposto della libertà», ha affermato, indicando nella serenità

emotiva la base per una crescita autentica.

Il docente Cosimo Ascente ha spiegato che parlare di parità significa attraversare tutti gli ambiti educativi – scuola, famiglia, amicizie – sottolineando come l'adolescenza sia una fase critica, in cui si fissano stereotipi e aspettative sociali ma anche il tempo in cui si può «rimiscolare le carte» per ridurre disuguaglianze spesso invisibili ma profonde.

A chiudere il panel è stata l'assessora alla Cultura, Nicoletta Perrotti, che ha insistito sul valore della cultura come motore essenziale per accompagnare le giovani generazioni al rispetto dell'altro. La cultura, ha ricordato, è lo strumento che permette di educare alla consapevolezza, al dialogo e alla valorizzazione delle differenze, trasformando il principio delle pari opportunità in un percorso condiviso di crescita civile. ●

PER I LIBRI “SENZA SCORCIATOIE” E “CARTELLI DI SANGUE”

Venerdì sera, la Pro Loco “Artemisia” di San Sosti ospita Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica di Napoli e magistrato da sempre impegnato nella lotta alla criminalità organizzata, per la presentazione dei libri “Senza scorciatoie” e “Cartelli di sangue” (Mondadori).

Scritti entrambi con Antonio Nicaso, i volumi affrontano temi centrali per comprendere il nostro tempo.

“Senza scorciatoie” si rivolge soprattutto ai giovani: partendo dalla passione per il calcio, racconta la possibilità di scegliere una vita diversa, lontana da rassegnazione e violenza. Tra le pagine,

A San Sosti arriva Gratteri per parlare di giustizia

le storie di chi ha sfidato la mafia, come Peppino Impastato, Pino Puglisi, Giovanni Falcone e Rita Atria.

“Cartelli di sangue” analizza l’evoluzione dei cartelli del narcotraffico sudamericani, a partire da quelli colombiani, e gli intrecci economici globali che legano droga e ’ndrangheta, oggi protagonista nel traffico internazionale di cocaina. Un’analisi lucida sulla complessità e la violenza delle organizzazioni criminali.



Un appuntamento di grande valore civile e culturale – dice il dr. Franco Boncompagni, protagonista di mille battaglie civili e sociali sul fronte della sinistra in Calabria – per riflettere con il Procuratore Gratteri, insieme alla dottoressa Daniela De Marco e al professor Gianluca Passarelli, su giustizia, mafie e impegno civile, per il primo appuntamento dei “Dialoghi per la legalità”. ●

REFERENDUM E RIFORMA, UN CONFRONTO PUBBLICO PER CAPIRE

A Vibo un dibattito sulla giustizia con sette club Rotary calabresi

Sette club Rotary della Calabria hanno scelto di affrontare pubblicamente il tema della riforma della giustizia con un confronto aperto tra sostenitori del sì e del no al referendum. L'appuntamento è per domani, 6 marzo, alle ore 10.00, presso l'Istituto di Criminologia, Palazzo Gagliardi, in piazza Garibaldi.

La riforma della giustizia sta facendo molto discutere ed ha creato una situazione di pesante tensione tra coloro che spingono per l'approvazione e gli altri che, invece, non credono ad un miglioramento del sistema giudiziario. Un dibattito che tra slogan e battute secche non ha consentito ai cittadini di comprendere fino in fondo cosa sia la riforma e cosa possa valere il referendum che si terrà nelle prossime settimane. I Rotary Club di

Hipponion Vibo Valentia, Cosenza Nord, Vibo Valentia, Gioia Tauro, Nicotera Medma, Polistena e Tropea hanno inteso organizzare un incontro per mettere a confronto le due posizioni e cercare di chiarire precisamente il significato della riforma e, quindi, le ragioni effettive dell'intervento parlamentare. Un confronto sereno che consentirà di mettere sul piatto le diverse posizioni e che, comunque, tenterà di informare oggettivamente i cittadini che si trovano, spesso, in una condizione di disagio non riuscendo a capire il perché di tali modifiche e le tensioni che si avvertono quando si parla di riforma della giustizia.

Si confronteranno, dopo i saluti della Presidente del Rotary Club Hipponion di Vibo Valentia, Daniela Rotino, di Saverio Fortunato,

Rettore dell'Istituto di Criminologia di Vibo Valentia e delle autorità presenti, con la moderazione di Stefano Luciano, avvocato, e la presentazione dell'evento da parte di Maria Giovanna Fusca, Segretario Centro Studi Giustizia&Giusta, Giacomo Francesco Saccomanno, giurista-presidente Accademia Calabria e DGE Rotary International, che si intratterrà sul tema “Il Pianeta Giustizia: analisi critica sullo stato attuale”, Giuseppe Altieri, portavoce Comitato Avvocati per il no e già componente del CNF, che illustrerà il tema “Le ragioni per opporsi alla riforma”, Federico Moletti, Sostituto Procuratore Procura della Repubblica di Palmi, che parlerà “Il contenuto della riforma: perché il sì?”, Luciano Maria Delfino, professore Universitario e componente Comitato scien-

tifico Filo Diritto, che tratterà “Quali le ragioni di chi ritiene necessaria la riforma”. Dopo l'interazione con la sala vi saranno le conclusioni del Governatore del Distretto 2102 del Rotary, Dino De Marco. Una iniziativa questa che cercherà di chiarire le attuali condizioni della giustizia in Italia e le diverse posizioni assunte da chi approva la riforma e di chi, invece, la ritiene inutile. Un tema attuale, afferma il Past Governor Francesco Petrolo, che interessa tutti i cittadini e che dovrebbe essere dibattuto sui contenuti e non, invece, sulle posizioni delle parti, che ne sviliscono la ratio. Il Rotary, con questa iniziativa, tende a sostenere le vere ragioni o meno della introdotta riforma in modo tale che tutti potranno con ragionevolezza assumere una posizione condivisa e partecipata. ●

DOMANI A MARINA DI GIOIOSA IONICA

Il confronto “La Donna Oltre la Celebrazione”

Si intitola “La Donna Oltre la Celebrazione” l'incontro pubblico in programma per domani mattina, a Marina di Gioiosa Ionica, alle 9.30, nella Sala Consiliare cittadini.

L'evento, promosso dall'Amministrazione comunale, nasce dalla volontà di superare la natura puramente simbolica della ricorrenza, trasformandola in un'occasione concreta per riflettere sul ruolo della donna nella società contemporanea. Il focus sarà posto sulla partecipazione attiva, la crescita culturale e, soprattutto, sull'istruzione come strumento primario per scardinare i pregiudizi e coltivare, fin dai banchi di

scuola, i semi della parità di genere.

L'evento vedrà il coinvolgimento di rappresentanti istituzionali, del mondo della scuola, del sociale e delle forze dell'ordine, per offrire una prospettiva multidisciplinare sui diritti e le opportunità nel contesto odierno.

Dopo i saluti istituzionali del Sindaco Prof. Rocco Femia ci sarà l'intervento della Prof.ssa Maria Giuliana Fiaschè, Dirigente scolastico. Seguiranno poi quelli della Dott.ssa Sonia Bruzzese, Presidente regionale dell'Ordine dei Servizi Sociali e della Dott. ssa Sandra Marzano, Pedagogista clinico e Psicologa dello



sportello antiviolenza “Mai più soli”. Toccherà poi alla Prof.ssa Rosalba Federico, Responsabile Ist. Tec. per il Turismo e ad una rappresentante del Comando dei Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica. Contribuirà anche Valentina Femia,

Volontaria CRI - Comitato Riviera dei Gelsomini che passerà il testimone alla Dott.ssa Barbara Costa, Assessore alle Pari Opportunità e all'Istruzione, per le conclusioni. L'evento sarà moderato da Francesco Meduri. ●

DOMANI A LOCRI

Referendum costituzionale, le ragioni del sì



Domani pomeriggio, a Locri, alle 15.30, alla Biblioteca Comunale “G. Incorpora” - Palazzo Nieddu del Rio, si terrà l'evento “Referendum costituzionale, le ragioni del sì”, organizzato dal Movimento Forense e dal Comitato “Mario Pagano per il Sì”. L'appuntamento offrirà un momento di confronto aperto alla cittadinanza, grazie ai contributi provenienti dal mondo dell'avvocatura e della cultura. L'obiettivo è favorire una riflessione consapevole sui contenuti della riforma, promuovendo un dialogo informato e costruttivo. Relazionano Bruno Larosa, avvocato, Presidente Comitato Sì Mario Pagano, Carlo Morace,

avvocato, Coordinamento Organismo Congressuale Forense Alessandro Gargiulo, avvocato, Vice Presidente Movimento Forense, Mimmo Gangemii, scrittore, Ilario Ammendolia, scrittore. Intervengono Serena Callipari, avvocatessa, Movimento Forense Locri, Rocco Guttà, avvocato, Camera Penale Locri, Giuseppe Alvaro, avvocato, AIGA Locri. Modera Rocco Lombardo, avvocato, Movimento Forense. L'evento è realizzato in collaborazione con: Organismo Congressuale Forense, Camera Penale di Locri, Camera Penale di Palmi, Camera Penale di Reggio Calabria AIGA – Sezione di Locri. ●

AL TEATRO POLITEAMA DI CATANZARO

In scena domani sera, al Teatro Politeama di Catanzaro, alle 21, “Il Barbiere di Siviglia” di Gioacchino Rossini.

La regia porta la firma d’eccellenza di Carlos Branca, direttore di teatro e d’opera, docente e attore di respiro internazionale che per questa produzione ha abbracciato una nuova sfida mettendo insieme le sue origini culturali: quella della terra dove sono nati i genitori, la Calabria, e quella in cui è nato e ha vissuto per 44 anni, l’Argentina.

«Scenografia e costumi rispettano la tradizione – spiega Branca – ma il mio concetto registico non rinuncia ad alcuni elementi distopici che riportano la vicenda in luoghi e tempi non necessariamente identificabili, lasciando spazi aperti all’immaginazione dello spettatore, per evidenziare l’attualità del libretto».

Opera buffa per eccellenza, rispettando prima di tutto la musica e il testo, l’allestimento del Politeama evidenzierà specialmente gli aspetti e le azioni comiche approfittando degli spazi dinamici indicati nel libretto originale.

In scena
“Il Barbiere di Siviglia”



«Oggi siamo tutto il tempo sorvegliati speciali, le nostre azioni e persino i nostri desideri vengono scoperti, suggeriti ed infine imposti. La comicità nasce dal ritmo veloce e dal contrasto tra chi sa adattarsi al presente e chi ne resta escluso», aggiunge Branca.

L’Orchestra filarmonica della Calabria sarà diretta da un altro nome di prestigio, Giovanni Pompeo, formatosi presso il Teatro alla Scala di Milano e direttore artistico e musicale dell’Orchestra di Matera e della Basilicata. “Sarà un Barbiere in linea con gli standard esecutivi internazionali, il cast selezionato è di alto livello, sono fiducioso di incontrarli e iniziare il lavoro d’insieme”, commenta.

“Sono convinto che la musica e la parte registica debbano sempre dialogare e andare d’accordo: l’opera lirica, in particolare quella di Rossini, rappresenta ancora oggi un “ambasciatore” della cultura italiana nel mondo, per lo studio e la conoscenza della lingua italiana. Al Politeama sarà una messa in scena fresca, piena di brio e di tutti i sentimenti, al servizio del compositore».

DOMANI A LAMEZIA



Sigfrido Ranucci in
“Diario di un trapezista”

Domani sera Sigfrido Ranucci sarà al Teatro Grandinetti di Lamezia Terme con il suo “Diario di un trapezista – Cronache di resilienza di un reporter”.

L’evento rientra nell’ambito del Festival Vacantiandu, progetto realizzato con il supporto MIC – Direzione Generale Spettacolo. “Teatri della

Magna Grecia” finanziato con risorse PAC 2014-20 erogate ad esito dell’Avviso “Distribuzione Teatrale 2025” della Regione Calabria – Settore Cultura.

In un’epoca in cui la ricerca della verità richiede equilibrio, fermezza e un coraggio fuori dal comune, Sigfrido Ranucci incarna perfettamente la figura del giornalista che non addomestica la realtà. Volto storico di Report e baluardo del giornalismo d’inchiesta italiano, Ranucci porterà a Lamezia Terme un racconto intimo e potente, trasformando la sua esperienza professionale in una narrazione civile di altissimo valore.

Lo spettacolo, prodotto da

Mismaonda e impreziosito dalla voce fuori campo di Stella Gasparri, non è solo un resoconto di cronaca, ma un viaggio dietro le quinte di una vita spesa “sul filo”, dove ogni parola ha un peso e ogni inchiesta è una sfida al silenzio. Il titolo, Diario di un trapezista, evoca magistralmente quella costante tensione tra il dovere di informare e i rischi che ne derivano, tra la ricerca del fatto e la resilienza necessaria per difenderlo.

Il Festival Vacantiandu, sotto la direzione artistica di Nicola Morelli ed Ercole Palmieri, confermandosi ancora una volta come un polo culturale d’eccellenza

capace di spaziare dall’intrattenimento all’impegno sociale, sceglie di dare voce alla libertà di stampa. Accogliere un gigante dell’informazione come Ranucci significa offrire alla comunità calabrese un’occasione rara di confronto con chi, ogni giorno, mette in gioco la propria firma e la propria sicurezza per illuminare i coni d’ombra della nostra società.

L’appuntamento al Teatro Grandinetti rappresenta un momento di riflessione collettiva necessario, un tributo alla dignità di un mestiere che, nelle mani di Ranucci, diventa un’arma di democrazia e un atto d’amore verso la verità.

DA OGGI A SABATO AL CILEA DI REGGIO

“La Divina Commedia Opera Musical”

Da questa sera – e fino a sabato – il Teatro “Francesco Cilea” di Reggio Calabria ospiterà “La Divina Commedia Opera Musical”, con due repliche al giorno: alle ore 10:00 per le scuole e alle ore 21:00. Prodotta dalla Mic Musical International Company, l’evento è organizzato dalla Rps di Ruggero Pegna nell’ambito del suo progetto “Opere d’Arte”, lo speciale format con cui propone colossali musicali legati ad Opere Letterarie e Personaggi dell’Arte, con il Patrocinio e il contributo della Regione Calabria, brand Calabria Straordinaria (POC 2014/ 2020 - Az. 6.8.3). Con quest’Opera spettacolare inizia la 40° stagione di eventi del promoter calabrese.

Lo straordinario spettacolo originale sulla Divina Commedia arriva al Cilea con il suo eccezionale allestimento, insieme di elementi scenici, musicali e poetici, capaci di immergere ogni spettatore

nell’incredibile viaggio dantesco, in un crescendo travolgente di suggestioni ed emozioni. Un’Opera sensazionale, frutto dell’idea di Marco Frisina che ha composto le musiche, sui cui la visione creativa di un regista geniale come Andrea Ortis ha tessuto una sequenza maestosa di scene e quadri. Una trasposizione teatrale inimmaginabile grazie alla sapiente sceneggiatura e alla sintesi letteraria dello stesso Ortis insieme a Gianmario Pagano. Grandiosa, da lasciare sbalorditi, è la scenotecnica firmata da Lara Carisimi e Gabriele Moreschi, con le proiezioni immersive 3D di Virginio Levrio, le coreografie acrobatiche di Massimiliano Volpini, i disegni luce di Valerio Tiberi e i suoni di Francesco Iannotta. Oltre alla voce narrante di Giancarlo Giannini, confermato il prestigioso cast: Antonello Angiolillo (Dante), Andrea Ortis (Virgilio), Beatrice Somma (Beatrice), Leonardo Di Min-

no (Catone, Ulisse e Guido Guinizzelli), Gipeto (Caronte, Ugolino, Cesare e San Bernardo), Federica De Riggi (Pia del Tolomei e La donna), Arianna Talé (Matelda e Francesca), Antonio Sorrentino (Pier delle Vigne). Completa il cast il gruppo di ballerini e performers: Mariacaterina Mambretti, Federica Montemurro, Serena Marchese, Desirè Osarenoma Biasizzo, Alice Pagani, Arianna Lenti, Luca Curreli, Giulio Galimberti, Kevin Regonesi, Carmine Olivazzi, Raffaele Rizzo, Alessandro Trazzera.

«Si parte con uno splendido ed emozionante successo – afferma Pegna –. Mi dispiace per le scuole rimaste fuori, che però avranno la possibilità di prenotare per Notre Dame De Paris, l’altro colossale imperdibile in scena al Palacalafiore, struttura che potrà soddisfare le numerose richieste in arrivo. Sarà una stagione ricca di perle, eventi

rari e preziosi, di alto livello artistico e scenotecnico!».

All’interno di “Opere d’Arte”, previsti anche gli spettacoli Notre Dame De Paris dal 7 al 9 maggio al Palacalafiore, la produzione dell’Opera teatrale Fortunata di Dio sulla vita della mistica Natuzza Evolo il 23 e 24 maggio al Teatro Rendano di Cosenza, tutti i numerosi appuntamenti di “Fatti di Musica”, l’altro suo format che presenta alcuni dei più attesi concerti di ogni stagione. Già confermati i concerti di Sergio Cammariere l’8 marzo al Teatro Cilea di Reggio nella rassegna “L’eleganza dell’arte” di Pubblidema e il 9 marzo al Teatro Rendano di Cosenza, il concerto di Serena Brancale il 6 giugno nel nuovo PalaLamezia di Lamezia Terme, primo live nella modernissima struttura al centro della regione, e l’8 agosto al Teatro dei Ruderici di Cirella, a seguire il concerto di Delia il 9 agosto ancora a Cirella di Diamante. ●

OGGI A ROMA

Si presenta il libro “Ljubimaya Moja - Amata mia”

Questo pomeriggio, a Roma, alle 17.30, alla Libreria Minerva di Piazza Fiume, sarà presentato il libro “Ljubimaya Moja - Amata mia - Le donne di Gramsci” di Natale Pace ed edito da Pace Edizioni.

Organizzato dalla Fondazione Premio Antonio Biondi della quale è presidente Luigi Canali, l’evento vedrà al tavolo dei relatori lo storico e saggista Erminio Mazzocchi, Giorgio Benvenuto, già segretario nazionale della UIL,

Pino Nano, già direttore di Rai Tre Calabria e lo stesso Luigi Canali. I lavori saranno coordinati dal giornalista Dario Facci. Altre importanti personalità hanno assicurato la loro presenza come Santo Strati direttore di Calabria Live, Noemi Ghetti (forse) saggista e gramsciana tra le più preparate sull’Uomo di Ales, (forse, se sta bene) – scrive Pace – il segretario nazionale di Funzione Pubblica Rino Tarelli. ●

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

LJUBIMAYA MOJA - AMATA MIA
Le donne di Gramsci

5 MARZO 2025
ORE: 17:30

PARTECIPA:

ERMISIO MAZZOCCHI
Storico - Saggista

GIORGIO BENVENUTO
Fondazione Bruno Buozzi

PINO NANO
Giornalista

LUIGI CANALI
Fondazione Premio Antonio Biondi

COORDINA:

DARIO FACCI
Giornalista

SARÀ PRESENTE L'AUTORE
NATALE PACE

LIBRERIA MINERVA
PIAZZA FIUME 57, ROMA